



Quando l'architetto è "vivamente consigliato"

la domanda

Da poco ho aperto un negozio in franchising. L'affiliante ha inviato nel mio negozio il suo architetto di fiducia, con cui collabora ormai da anni per la progettazione e la realizzazione dei punti vendita, per assicurarne l'uniformità di immagine. Dopo aver realizzato il progetto secondo le direttive del franchisor, l'architetto mi ha inviato la fattura. Sono tenuto a pagarlo io anche se è stato l'affiliante a commissionargli il progetto?

la risposta

Di norma, il contratto di affiliazione prevede a carico dell'affiliante l'obbligo di prestare assistenza all'affiliato nell'allestimento del locale per assicurare l'uniformità di immagine e il rispetto degli standard qualitativi all'interno di tutti i punti vendita della rete. Tale obbligo rientra in quello più generale di assistenza e consulenza previsto per l'affiliante dalla legge sul franchising ed è finalizzato al trasferimento del know how al franchisee.

A tale prestazione dell'affiliante corrisponde l'obbligo speculare dell'affiliato di corrispondere al primo il relativo prezzo, il cui importo è generalmente ricompreso nell'ammontare degli investimenti e delle spese di ingresso che l'affiliato deve sostenere prima dell'inizio dell'attività, e che l'affiliante ha l'obbligo di indicare espressamente nel contratto, come previsto dall'art. 3, parag. 4 lett. a) della Legge n. 129/2004. In questo caso, l'affiliante potrebbe assolvere il proprio obbligo di assistenza nell'allestimento del locale inviando propri consulenti di fiducia presso il punto vendita dell'affiliato. In tal caso, nessun legame contrattuale si instaurerebbe tra l'affiliato e il terzo

professionista, in quanto per legge l'incarico professionale ben può essere conferito a quest'ultimo anche da un soggetto (nel nostro caso, l'affiliante) diverso da quello che beneficerà della prestazione professionale (e cioè l'affiliato), restando obbligato al pagamento del compenso del professionista solo il primo soggetto (e cioè l'affiliante), salvo diversa pattuizione contrattuale. Conseguentemente, **nel caso in cui l'incarico professionale sia stato effettivamente conferito al professionista dall'affiliante e il contratto di affiliazione non preveda espressamente che il compenso del professionista per la progettazione del locale resti a carico del franchisee, quest'ultimo nulla deve al professionista proprio perché con quest'ultimo non ha alcun rapporto giuridico di fornitura di prestazione d'opera intellettuale che, invece, resta in capo al franchisor.**

Se tale compenso fosse stato viceversa posto a carico dell'affiliato, l'affiliante avrebbe dovuto necessariamente indicare anche gli onorari del professionista nel volume di investimenti previsti nel contratto di franchising.

© RIPRODUZIONE VIETATA

SE L'INCARICO PROFESSIONALE È STATO CONFERITO AL PROFESSIONISTA DALL'AFFILIANTE E IL CONTRATTO NON PREVEDA ESPRESSAMENTE CHE IL COMPENSO DEL PROFESSIONISTA RESTI A CARICO DEL FRANCHISEE, QUEST'ULTIMO NULLA DEVE AL PROFESSIONISTA PROPRIO PERCHÉ CON LUI NON HA ALCUN RAPPORTO GIURIDICO DI FORNITURA DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE CHE RESTA IN CAPO AL FRANCHISOR.

Avv. Chiara Morlacchetti
Studio Legale Grassi - p.grassi@jrp.it